



04 | December 2021

Brief

Gli interventi di ricostruzione e ripristino nelle Regioni Italiane colpite dal sisma del 2016-2017: il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030

Laura Cavalli (Fondazione Eni Enrico Mattei), **Mia Alibegovic** (Fondazione Eni Enrico Mattei), **Davide Vaccari** (Fondazione Eni Enrico Mattei), **Andrea Spasiano** (Water Resources Research and Documentation Center; Università per Stranieri di Perugia), **Fernando Nardi** (Fondazione Eni Enrico Mattei; Water Resources Research and Documentation Center, Università per Stranieri di Perugia)

Abstract

FEEM Policy Brief

Nell'ambito del progetto CITI4GREEN, il presente Policy Brief intende investigare l'impatto che gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi tra il 2016 e il 2017, hanno sull'Agenda 2030. Attraverso l'applicazione di una metodologia sviluppata da Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) nel contesto della Politica di Coesione, vengono analizzate le interconnessioni tra i singoli target dell'Agenda 2030 e gli interventi del progetto ReSTART "Resilienza Territoriale Appennino Centrale Ricostruzione Terremoto" per comprendere a fondo quanto le azioni di ricostruzione stiano facilitando il raggiungimento dei target di sostenibilità presenti nell'Agenda internazionale.

Il progetto CITI4GREEN ha ricevuto finanziamenti dall'Unione Europea (Grant Agreement n. 2020CE16BAT125). Questo paper riflette unicamente la posizione degli autori. La Commissione Europea non è responsabile per qualunque utilizzo possa essere fatto delle informazioni qui contenute.

01

Introduzione: il progetto CITI4GREEN

Tra il 2016 e il 2017 il territorio compreso tra le regioni Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio, su cui sorgono 138 comuni e in cui risiedono circa 575 mila abitanti è stato duramente colpito da terremoti che hanno devastato le singole zone causando morti, distruggendo e creando imponenti danni economici. Proprio per questo, dal 2017, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha intensificato il lavoro con le Regioni interessate dal sisma, avviando nell'autunno del 2018 il progetto ReSTART "Resilienza Territoriale Appennino Centrale Ricostruzione Terremoto". Tale progetto è sostenuto finanziariamente dalla Politica di Coesione 2014-2020, che disegna, realizza e promuove interventi di gestione delle risorse e mitigazione dei rischi territoriali promuovendo la valorizzazione di azioni e soluzioni verdi quali leva ottimale a supporto della rinascita dell'economia e la coesione sociale e per evitare l'abbandono delle aree marginali, remote e montuose colpite dai terremoti. L'approccio del progetto ReSTART, l'impegno dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, in coordinamento con gli Uffici Speciali Commissariali e per la Ricostruzione, mirano allo sviluppo di un aggiornato quadro conoscitivo che consenta di supportare le azioni e gli interventi per la ricostruzione e la ripartenza considerando il peculiare valore storico, culturale, naturale e la fragilità idrogeologica delle aree colpite dal sisma 2016-2017. Le aree coprono, infatti,

un territorio tanto ricco in termini di valore eco-idrologico ed ambientale quanto fragile e vulnerabile non solo al rischio sismico, ma anche ad alluvioni e frane.

In questo contesto ed in continuità con la logica di *restoration and sustainable development*, nel 2020, nasce il progetto CITI4GREEN, finanziato nell'ambito di EU DG REGION Cohesion Policy 2020. Esso vuole raccogliere i dati e gli esiti del progetto ReSTART dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, intersecarlo con l'Agenda Onu, impegnando *stakeholder* e *shareholder* per una migliore comprensione e co-valutazione *in primis* della sostenibilità *tout court*, ed in secondo luogo, delle misure *green* e *blue* attuate per la protezione sociale ed economica, la coesione e lo sviluppo delle aree del Centro Italia colpite dai terremoti negli anni 2016 e 2017. Specificatamente, per co-valutazione si intende l'insieme di azioni e sforzi coordinati e congiunti di ricercatori, *stakeholder* e *citizen* finalizzati alla consapevolezza condivisa dei molteplici benefici di azioni ispirate a principi della *green economy* e della sostenibilità ambientale per favorire la resilienza climatica e la protezione ambientale, sociale ed economica.

Oltre a ciò, il progetto vuole valutare, dimostrare e condividere gli effetti delle azioni supportate dalla Politica di Coesione in relazione agli obiettivi di sostenibilità

ambientale e sociale, facendo specifico riferimento ai *Sustainable Development Goals* dell'Agenda 2030.

La presente analisi si focalizza proprio sugli interventi di ripristino e sviluppo delle Regioni italiane colpite dal sisma del 2016-2017 finanziati dalla Politica di Coesione 2014-2020, con l'obiettivo di investigare il potenziale impatto che le risorse programmate potranno avere sull'Agenda 2030.

La prima sezione del presente *Policy Brief* intende introdurre brevemente l'Agenda 2030

e i suoi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Il secondo capitolo si focalizza sui dati raccolti e la metodologia utilizzata per l'analisi. Infine, il terzo capitolo espone i risultati generali dell'applicazione del modello agli interventi selezionati.

Per maggiori dettagli sul progetto stesso e sui risultati qui presentati genericamente, si invita a far riferimento all'innovativa piattaforma digitale basata sul web¹ creata appositamente per una visualizzazione più dettagliata degli esiti.

¹ <https://rpubs.com/A2030SD/CITI4GREEN>

02

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Nel 2015 193 Paesi membri delle Nazioni Unite hanno sottoscritto l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. L'Agenda si compone di 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals* o SDGs (Figura 1) – e 169 target o traguardi. Gli SDGs sono obiettivi di tipo economico, ambientale, sociale e istituzionale che dovranno essere raggiunti da tutti i Paesi del mondo entro il 2030; sono di natura globale

e universalmente applicabili, anche tenendo conto delle diversità, delle politiche e delle priorità nazionali. L'adozione dell'Agenda 2030 e dei 17 Obiettivi approvati dai 193 Paesi aderenti all'Assemblea delle Nazioni Unite ha lo scopo di cambiare il paradigma dominante e di manifestare l'insostenibilità dell'attuale modello di crescita, sottolineando la necessità di una visione integrata delle varie dimensioni dello sviluppo.

Figura 1: I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



In sintesi gli SDGs:

- si rivolgono indistintamente a tutti i Paesi del mondo, emergenti, sviluppati e in via di sviluppo;
- adottano una visione integrata della sostenibilità nelle sue dimensioni, permettendo di cogliere la complessità delle problematiche attuali e i legami che le

attraversano;

- sono fondati su cinque aree essenziali: persone, pianeta, prosperità, pace, partnership;
- sono orientati alla ricerca di soluzioni innovative per lo sviluppo sostenibile.

Come sosteneva l'ex Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon: "La nuova agenda è una promessa da parte dei leader di tutte le persone in tutto il mondo. È un'agenda per le persone, per porre fine alla povertà in tutte le sue forme - un programma per il pianeta, la nostra casa comune".

03

Dati e metodologia

Partendo dai dati raccolti, il dominio geografico di interesse della presente analisi è rappresentato dal complesso dominio interregionale dell'Italia centrale che è stato colpito dai terremoti del 2016 e del 2017 e che comprende 259 comuni, 12 province e quattro regioni. L'area è stata oggetto di importanti sforzi tecnici e finanziari del governo che hanno supportato e tuttora supportano la ricostruzione, la crescita e la protezione sociale dopo i terremoti. Le azioni considerate nel presente lavoro includono sia le attività di caratterizzazione del quadro conoscitivo territoriale, geologico, geomorfologico ed idrologico-idraulico che gli interventi di ricostruzione e sviluppo urbano ed

infrastrutturale. In aggiunta sono anche incluse tutte le iniziative a sostegno dello sviluppo socio-economico dei comuni, imprenditori, PMI, agricoltori, artigiani finalizzate a tutelare e creare posti di lavoro ed evitare l'abbandono delle aree marginali.

In particolare, sono stati inclusi nell'analisi qui presente gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 contenuti nell'Allegato 1 dell'Ordinanza n. 109¹ del 23 dicembre 2020.

² In particolare, l'Ordinanza n. 109 del 23 dicembre 2020 racchiude le seguenti:

- Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;
- Approvazione del primo programma degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;
- Attuazione dell'articolo 13 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e s.m.i. Interventi di ricostruzione su edifici pubblici e privati già interessati da precedenti eventi sismici;
- Approvazione del secondo programma degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;
- Approvazione del 1° Piano degli interventi sui dissesti idrogeologici nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;
- Secondo programma opere pubbliche in materia di riparazione del patrimonio edilizio pubblico suscettibile di destinazione abitativa;

Per ciò che concerne la metodologia che è stata utilizzata in questo *Brief*, essa fa riferimento al metodo sviluppato dalla Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) in collaborazione con la Regione Autonoma della Sardegna (RAS) (Cavalli *et al.*, 2020; Cavalli *et al.*, *forthcoming*) e finalizzato alla creazione di un modello per il monitoraggio e la valutazione della sostenibilità della spesa dei Programmi Operativi Regionali (POR) cofinanziati dall'UE nell'ambito della Politica di Coesione in riferimento ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Nello specifico, il modello implementato si pone l'obiettivo di indagare le interconnessioni tra i 169 target dell'Agenda 2030 e i settori di intervento (*Intervention fields*, IFs) proposti dalla Commissione europea per l'attuazione dei Programmi 2021-2027 dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), grazie alla creazione di due matrici per analizzare gli impatti, le loro entità ed il loro orientamento, e una terza matrice prodotta, atta a rilevare il contributo finale dei fondi agli SDGs.

Analoga metodologia viene qui implementata proprio per studiare l'impatto potenziale che gli interventi identificati nell'Allegato 1 dell'Ordinanza n. 109 del 23 dicembre 2020 hanno sull'Agenda 2030. La dimensione delle ordinate rimane dunque invariata, con i 169 target dell'Agenda 2030, mentre la dimensione delle ascisse si riferisce ora ai 1278 interventi

individuati nell'Allegato 1 dell'Ordinanza sopracitata. Allo scopo di semplificarne la valutazione e la rappresentazione, gli interventi sono stati raggruppati nelle seguenti categorie:

- Attività Produttive;
- Beni Culturali;
- Cimiteri;
- Dissesto Idrogeologico, Risorse Idriche;
- Edilizia;
- Scuole;
- Strutture Socio-Sanitarie;
- Urbanizzazione;
- Altri Interventi.

Al fine di misurare l'orientamento degli interventi verso l'Agenda 2030, sono state costruite una serie di misure sintetiche in grado di cogliere non solo l'impatto aggregato di ciascun intervento sui singoli target e Goal ma anche sull'intera Agenda 2030. In sintesi, in primo luogo, per ogni intervento è stata calcolata la rispettiva media aritmetica degli impatti sui target appartenenti al medesimo Goal; dopodiché, si è proceduto al calcolo della sommatoria dei rispettivi impatti sui Goal, dove tanto più alto è il valore ricavato, tanto più l'investimento nel dato intervento è idoneo all'Agenda.

Dopo aver calcolato i coefficienti finali, questi sono stati moltiplicati per le risorse programmate per ogni intervento così come esplicitate nell'Allegato 1 dell'Ordinanza n. 109 del 23 dicembre 2020.

-
- Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018;
 - Misure in materia di riparazione del patrimonio edilizio pubblico suscettibile di destinazione abitativa.

04

Risultati

Prima di passare all'analisi del contributo relativo degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche all'Agenda 2030, è opportuno evidenziare come si distribuiscono le risorse per categoria (Tabella 1 e Figura 2).

Guardando alle ordinanze di ricostruzione analizzate, queste prevedono, per i 1278 interventi, uno stanziamento di 1.618.591.378,88 € (Tabella 1). Di questi, 509.830.078,64 € sono destinati a 199 interventi riguardanti le Scuole; 276.522.985,39 € per i 196 "Altri Interventi",

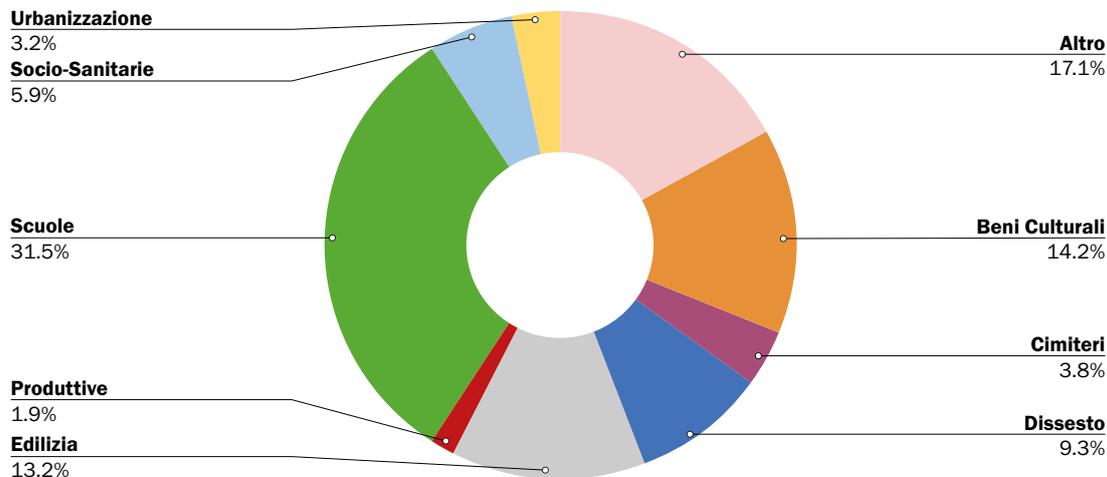
categoria all'interno della quale si trovano le Sedi Municipali, le Caserme e i Palazzetti dello Sport, oltre che edifici generici di proprietà comunale; 230.024.709,93 € riservati ai 186 interventi riguardanti i Beni Culturali; 213.562.670,99 € stanziati per i 308 interventi di Edilizia (case popolari e altri edifici); 149.729.271,14 € per i 147 interventi di Dissesto Idrogeologico, Risorse Idriche; 95.017.658,76 € destinati ai 34 interventi sulle Strutture Socio-Sanitarie; 60.837.480,90 € per gli 84 interventi su Cimiteri; 52.592.858,04 € riservati alle 89 opere di Urbanizzazione; 30.473.665,09€ per le 35 Attività Produttive.

Tabella 1: Distribuzione delle risorse per categoria, numero di interventi, importi programmati e importi medi per intervento.

Categoria	Numero Interventi	Importo Programmato Totale	Importo medio per Intervento
Attività Produttive	35	30.473.665,09€	1.410.831,56€
Beni Culturali	186	230.024.709,93€	1.236.691,99€
Cimiteri	84	60.837.480,90€	724.255,73€
Dissesto Idrogeologico, Risorse Idriche	147	149.729.271,14€	1.018.566,47€
Edilizia	308	213.562.670,99€	693.385,30€
Scuole	199	509.830.078,64€	870.676,15€
Strutture Socio-Sanitarie	34	95.017.658,76€	2.561.960,19€
Urbanizzazione	89	52.592.858,04€	2.794.637,02€
Altri Interventi	196	276.522.985,39€	590.930,99€
Totale	1278	1.618.591.378,88€	1.322.437,27€

Nella Figura 2 possiamo osservare le distribuzioni percentuali delle risorse programmate tra le categorie di interventi.

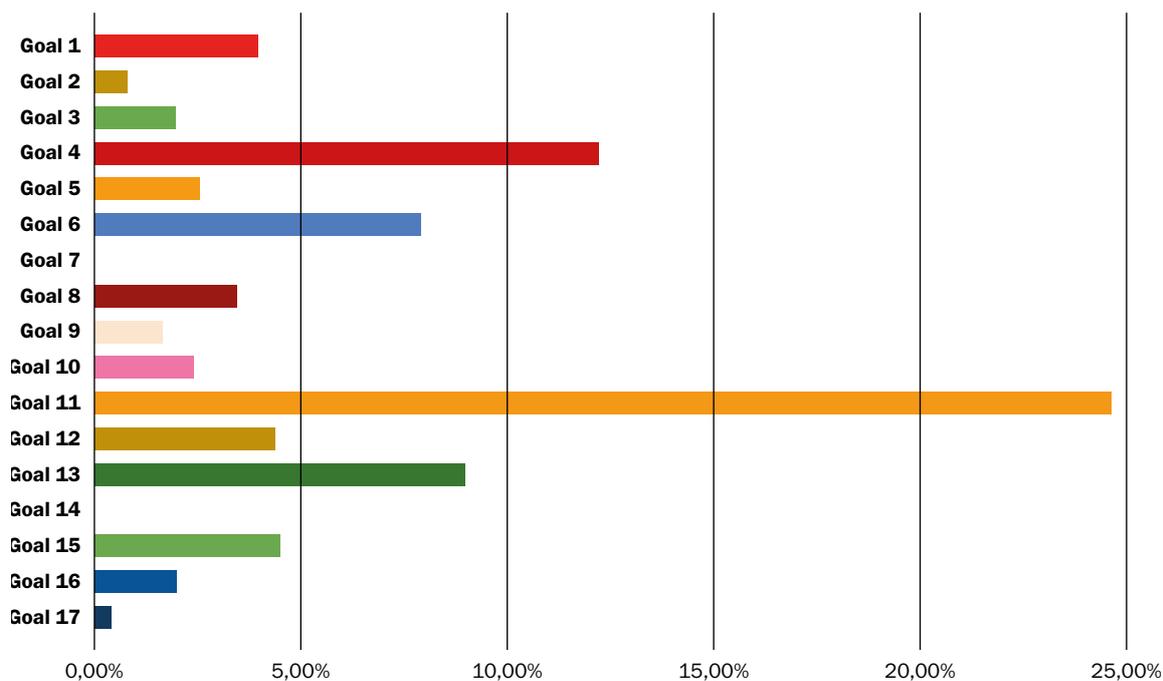
Figura 2: Distribuzione (in percentuale) delle risorse per categoria.



Focalizzando l'attenzione sugli esiti dell'applicazione del modello sopracitato (Cavalli et al., 2020; Cavalli et al., forthcoming), guardiamo *in primis* ai risultati al netto degli investimenti derivati dal modello stesso e, in secondo luogo, ai risultati derivati dalla moltiplicazione dei coefficienti finali con le risorse programmate.

Analizzando gli impatti dei 1278 interventi sui 169 target dei 17 *Sustainable Development Goals* dell'Agenda 2030 al netto degli investimenti, possiamo osservare in che modo, in media, gli interventi impattino l'Agenda 2030 prima di coinvolgere gli esborsi finanziari (Figura 3).

Figura 3: Raggiungimento percentuale medio per Goal, al netto degli investimenti.



Dalla Figura emerge chiaramente che gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria contribuiscono per lo più al Goal 11 *“Città e comunità sostenibili,”* che, su 1278 interventi, ha una media di realizzazione del 24,62% per intervento. Il Goal 11 è principalmente impattato dalle categorie Edilizia, Dissesto Idrogeologico, e Beni Culturali. Questo, infatti, ha al suo interno il target 11.1 *“Entro il 2030, garantire a tutti l’accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri”* a cui contribuiscono gli interventi per la costruzione e ricostruzione di case popolari sotto la categoria Edilizia. Inoltre, il target 11.4 *“Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo”* viene impattato dal 97% degli interventi totali: da una parte, gli interventi all’interno della categoria Beni Culturali soddisfano la componente di salvaguardia del patrimonio culturale del target in questione; dall’altra, gli interventi di “Dissesto Idrogeologico, Risorse Idriche” coinvolgono l’aspetto di protezione nei confronti del patrimonio naturale presente nel target.

Al secondo posto in termini di impatto, troviamo il Goal 4 *“Istruzione di qualità”* grazie ai 199 interventi sulle Scuole che trainano la lista con un raggiungimento medio del Goal 4 del 74% andando a toccare la maggior parte dei relativi target. In termini assoluti, questo si tramuta in un 12,22% di conseguimento medio del Goal 4 per intervento.

Seguono i Goal 13 *“Agire per il clima”* e 6

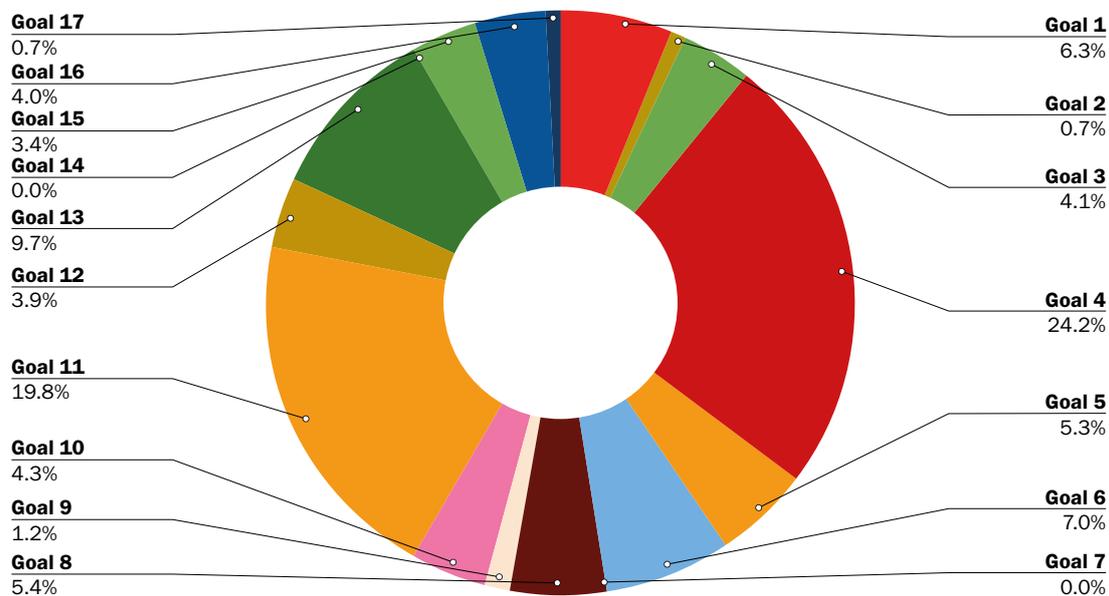
“Acqua pulita e igiene” con una realizzazione media dell’8,98% e del 7,91%. Entrambi sospinti dalla categoria del *“Dissesto Idrogeologico, Risorse Idriche”* che ottiene, rispettivamente, un raggiungimento medio del 20% e del 62%. In particolare, i target più impattati sono il 13.1 *“Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali”*, il 6.1 *“Ottenere entro il 2030 l’accesso universale ed equo all’acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti”*), il 6.4 *“Aumentare considerevolmente entro il 2030 l’efficienza nell’utilizzo dell’acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze”*), il 6.6 *“Proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all’acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi”*) e il 6.b *“Supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell’acqua e degli impianti igienici”*).

Per quanto concerne invece i Goal meno impattati, troviamo il Goal 14 *“La vita sott’acqua”* e il Goal 7 *“Energia pulita e accessibile”*. In particolare, il risultato relativo al Goal 14 non è inaspettato: si tratta infatti di un Obiettivo che si riferisce alle aree marittime o costiere, mentre gli interventi di ricostruzione qui analizzati si rifanno principalmente ad aree montane. Il Goal 7, invece, sorprendentemente, viene impattato solamente da due interventi: le centrali idroelettriche di Castel Sant’Angelo nel Lazio e Arquata del Tronto nelle Marche.

Veniamo ora ai risultati derivati dalla moltiplicazione dei coefficienti finali con le risorse programmate. La Figura 4 mostra la

nuova distribuzione degli impatti sull'Agenda 2030 considerando gli importi finanziari.

Figura 4: Il contributo degli investimenti relativi agli interventi di ripristino sull'Agenda 2030.



La Figura 4 si discosta dall'istogramma precedente: mentre la Figura 3 considera gli impatti sull'Agenda in termini assoluti, il grafico a torta qui presente riporta gli impatti sull'Agenda 2030 moltiplicati per gli importi programmati su ogni intervento. Il prodotto tra i risultati qualitativi della metodologia permette di concretizzare la distribuzione delle risorse sui Goal, mostrando come cambiano i pesi degli interventi sui Goal una volta considerati gli importi a essi associati.

Mentre in termini assoluti il Goal 11 "Città e comunità sostenibili" è quello con una realizzazione media più alta, una volta considerate le allocazioni finanziarie, il Goal più impattato diventa il Goal 4 "Istruzione

di qualità". Questo perché, come visto nella Figura 2, le Scuole, spinta principale del Goal 4, si aggiudicano il 31,5% delle risorse finanziarie totali previste dalle Ordinanze per la ricostruzione. Conseguentemente, il Goal 4 "Istruzione di qualità" si aggiudica il primo posto con il 24,2% del totale degli impatti sull'Agenda 2030. Il Goal 11 "Città e comunità sostenibili" rimane comunque in buona posizione, aggiudicandosi il secondo posto con il 19,8% degli investimenti totali. Seguono poi il Goal 13 "Agire per il clima" e il Goal 6 "Acqua pulita e igiene", trainati dagli investimenti per "Dissesto Idrogeologico, Risorse Idriche", con rispettivamente il 9,7 e il 7% delle risorse finanziarie che contribuiscono all'Agenda.

05

Sintesi dei risultati e considerazioni conclusive

Il presente *Policy Brief* osserva il contributo che gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino nelle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria all'Agenda 2030 hanno relativamente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Il primo capitolo ha introdotto brevemente il progetto CITI4GREEN, che vuole: i) impegnare i cittadini per una migliore comprensione e co-valutazione della sostenibilità e delle misure green e blue attuate per la protezione sociale ed economica, la coesione e lo sviluppo delle aree del Centro Italia colpite dai terremoti negli anni 2016 e 2017; ii) valutare gli effetti delle azioni supportate dalla Politica di Coesione in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, facendo specifico riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Nella seconda sezione è stata illustrata la metodologia, la quale ha previsto la creazione di una matrice che analizza le interconnessioni tra i 169 target dell'Agenda 2030 e i 1278 interventi presenti nell'Allegato 1 dell'Ordinanza n. 109 del 23 dicembre 2020. L'analisi e categorizzazione degli interventi è stata possibile anche grazie al supporto del gruppo di progetto ReSTART "Resilienza Territoriale Appennino Centrale Ricostruzione Terremoto" dell'Autorità di Bacino Distrettuale

dell'Appennino Centrale che ha messo a disposizione la piattaforma tecnologica creata per fornire un quadro conoscitivo di riferimento aggiornato nel contesto territoriale di riferimento delle quattro regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici 2016-2017.

Infine, nell'ultimo capitolo, sono stati presentati i risultati dell'applicazione del modello, *in primis* al netto degli investimenti, e in secondo luogo, considerando gli esborsi finanziari. Tenendo conto di questi ultimi, si è visto come gli interventi di ricostruzione e ripristino nelle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria contribuiscono per lo più ai Goal 4 "Istruzione di qualità", Goal 11 "Città e comunità sostenibili", Goal 13 "Agire per il clima" e Goal 6 "Acqua pulita e igiene". I Goal meno impattati sono invece i Goal 14 "La vita sott'acqua" e 7 "Energia pulita e accessibile".

Dall'analisi emerge chiaramente come i tre pilastri dello sviluppo sostenibile – ambientale, sociale ed economico – emergano integralmente nei risultati. È importante sottolineare – infatti – come la metodologia utilizzata riesca a captare non solo gli impatti che un intervento esercita direttamente su uno specifico target, ma anche gli impatti indiretti, sottolineando proprio la natura interconnessa ed indivisibile delle tre sfere, e dunque degli Obiettivi dell'Agenda 2030.

Andando nel dettaglio di ciò che è emerso, la sostenibilità ambientale viene qui trainata dal Goal 13 *“Agire per il clima”* e dal Goal 6 *“Acqua pulita e igiene”*, per lo più attraverso gli interventi di *“Dissesto Idrogeologico, Risorse Idriche”*. D’altro canto, risultano essere il Goal 14 *“La vita sott’acqua”* e il Goal 7 *“Energia pulita e accessibile”* quelli meno impattati dagli investimenti. Quest’ultimo risultato rileva in particolare come la sostenibilità ambientale sia qui declinata con un approccio più volto alla riqualificazione e alla resilienza del patrimonio naturale, che non alla transizione energetica, nonostante, oggigiorno, come più volte ripreso anche dal *Green Deal* europeo e dal *Next Generation EU*, sia essa considerata condizione fondamentale per uno sviluppo sostenibile.

Focalizzandosi sulla sostenibilità sociale, essa si esplicita negli esiti del Goal 4 *“Istruzione di qualità”* – uno dei Goal considerati tra i più influenti nel raggiungimento dell’Agenda 2030 (Farnia et al., 2019) – grazie agli interventi sulle Scuole, e del Goal 11 *“Città e comunità sostenibili”*, grazie agli investimenti sull’Edilizia e sui Beni Culturali contenenti interventi rivolti a luoghi di aggregazione fondamentali per le comunità locali, quali chiese, teatri, e centri sportivi, motori e facilitatori per la coesione e lo sviluppo locale sociale.

Infine, per ciò che concerne la dimensione economica della sostenibilità, questa risulta inclusa, seppur in misura minore rispetto alle altre sfere, nei risultati relativi al Goal 8 *“Lavoro dignitoso e crescita economica”* ed in via indiretta in quelli del Goal 1 *“Povertà zero”*. Ciò che ne risulta è presenza inferiore di interventi a carattere imprenditoriale ed industriale, d’innovazione, di consumo e produzione responsabile, e di turismo sostenibile; questi dovranno necessariamente rifarsi all’ausilio di altri strumenti e fonti finanziarie com’anche di altre politiche che ricomprendano l’inclusione di tutti gli attori del territorio, proprio per assicurare uno sviluppo sostenibile integrato.

Per concludere, si rimarca qui l’importanza per i diversi territori di sviluppare strategie che tengano conto delle direttive dei differenti livelli di *governance* al fine di coordinare al meglio le diverse politiche e strumenti per la localizzazione, l’integrazione, l’attuazione e il raggiungimento integrale degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030, quali guida alla ricostruzione in un’ottica non solamente di ripristino della situazione *ex ante*, ma anche di transizione verso una società più resiliente, *green* e inclusiva, più pronta alle sfide attuali e future.

Referenze

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Il progetto ReSTART, Data di ultimo accesso: 09/11/2021 [Disponibile al link: <https://www.autoritadistrettoac.it/restart>]

Cavalli, L., Sanna, S., Alibegovic, M., Arras, F., Cocco, G., Farnia, L., Manca, E., Mulas, L. F., Onnis, M., Ortu, S., Romani, I. G., & Testa, M., *The Contribution of the European Cohesion Policy to the 2030 Agenda: an Application to the Autonomous Region of Sardinia*, FEEM Working Paper, 2020 [Disponibile al link: <https://www.feem.it/en/publications/feem-working-papers-note-di-lavoro-series/the-contribution-of-the-european-cohesion-policy-to-the-2030-agenda-an-application-to-the-autonomous-region-of-sardinia/>]

Cavalli, L., Sanna, S., Alibegovic, M., Arras, F., Cocco, G., Farnia, L., Manca, E., Mulas, L. F., Onnis, M., Ortu, S., Romani, I. G., & Testa, M., *Sustainable Development Goals and the European Cohesion Policy: an application to the Autonomous Region of Sardinia.*, *Journal of Urban Ecology*, forthcoming, DOI 10.103/jue/juab038

Farnia L., Cavalli L., Lizzi, G., & Vergalli, S., *Methodological Insights to Measure the Agenda 2030 at Urban Level in Italy*, *Sustainability* 2019, 11(17), 4598, 2019 [Disponibile al link: <https://doi.org/10.3390/su11174598>]

Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), CITI4GREEN, <https://rpubs.com/A2030SD/CITI4GREEN>

Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, A/RES/70/1, 21 ottobre 2015 [Disponibile al link: <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>]

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatesi a far data dal 24 Agosto 2016, *Ordinanza n. 109 del 23 dicembre 2020. Approvazione elenco unico dei programmi delle opere pubbliche nonché disposizioni organizzative e definizione delle procedure di semplificazione e accelerazione della ricostruzione pubblica*, 23 dicembre 2020 [Disponibile al link: https://sisma2016.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/109_ORDINANZA_OPERE-PUBBLICHE_DEFINITIVA_signed.pdf]



Fondata nel 1989, la **Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM)** è un centro di ricerca internazionale, no profit, orientato alla policy e un think tank che produce ricerca di alta qualità, innovativa, interdisciplinare e scientificamente rigorosa nell'ambito dello sviluppo sostenibile. La Fondazione contribuisce alla qualità del processo decisionale nelle sfere del pubblico e del privato attraverso studi analitici, consulenza alla policy, divulgazione scientifica e formazione di alto livello.

Grazie al suo network internazionale, FEEM integra le sue attività di ricerca e di disseminazione con quelle delle migliori istituzioni accademiche e think tank del mondo.

Fondazione Eni Enrico Mattei

Corso Magenta 63, Milano – Italia

Tel. +39 02.520.36934

Fax. +39.02.520.36946

E-mail: letter@feem.it

www.feem.it

